



Il libro di Domenico Losurdo ha suscitato un acceso dibattito sulla stampa ed è già un caso editoriale. F

[Torna all'indice degli articoli](#)

di Stefano Azzarà

Arno J. Mayer ha studiato qualche anno fa «la persistenza dell'Ancien Régime» alle soglie del primo corso. Le tesi di Mayer hanno fatto animatamente discutere gli storici e non sempre sono state comprese. Esse sono state fra l'altro interpretate come un'analisi del progetto di un'Europa unita. In realtà Mayer non diceva affatto che l'Europa di quegli anni poggiasse ancora su una struttura precapitalistica. Questo progetto era però minacciato da una contraddizione interna, stimolata dalla pressione delle lotte sociali. È in nome del principio di un «capitalismo industriale» che questa parte della borghesia ingaggiava la lotta. È esattamente contro questa prospettiva che gli anciens régimes europei si rimobilitavano. Non una semplice difesa. Affossando il progetto veteroconservatore, i ceti borghesi intendevano superare i vecchi equilibri. Questa

Queste ipotesi storiografiche trovano oggi una conferma circostanziata in quel grande affresco della società tedesca del XIX secolo dipinto da Nietzsche. E' noto da tempo agli storici che Lebensphilosophie, positivismo socialdarwinistico e nietzscheanesimo sono stati i tre pilastri su cui si è costruita la storia tedesca del secolo scorso. Per Elias, Nietzsche non inventava nulla, dunque, ma rifletteva, elaborava e conduceva ad una sintesi storica di quanto era già in corso. Tematizzato finora soltanto di passaggio e in maniera del tutto insufficiente – e più nelle opere degli storici tedeschi che in quelle degli italiani. Si tratta di una prospettiva spiazzante, rispetto alle più consuete ricezioni del pensiero di Nietzsche. Bisogna infatti riconoscere che, in un'epoca di Succube di un sistema sociale anonimo ed impersonale, la libertà del singolo era per lui ormai annientata. Attraverso un'analisi che sul piano della lunga durata incrociava filosofia e storia, morale e psicologia, Nietzsche ha messo in luce la crisi della civiltà tedesca. Alla luce di queste movenze anarchiche e libertarie, sembra impossibile concepire un nesso tra il pensiero di Nietzsche e la cultura tedesca del secolo scorso. Le ragioni di ciò che secondo Losurdo è stato un grave equivoco (e che ha obbligato gli interpreti a forzare l'analisi). E' l'unica metodologia corretta, secondo Losurdo, per riconoscere davvero l'importanza di questo filosofo. E' a quest'altezza, ben immersa nel suo tempo e – diversamente da quanto sostengono Dahrendorf e i suoi – che si può comprendere la crisi della cultura tedesca. E' con la modernità però, grazie anche all'emergere di un ceto di intellettuali fanatici dal loro credo cristiano, che Nietzsche ha messo in luce la crisi della civiltà tedesca. E' un progetto grandioso, nella sua portata reazionaria e nella sua capacità, commenta Losurdo, di «mettere in luce la crisi della civiltà tedesca».

Bracher, Karl Dietrich, 1973
Die deutsche Diktatur. Entstehung, Struktur, Folgen des Nationalsozialismus, Kiepenheuer & Witsch, Köln
Bracher, Karl Dietrich, 19902
Zeit der Ideologien, Deutsche Verlags-Anstalt, Stuttgart 1982; trad. it., di Enzo Grillo, Il Novecento. Seco

Krisis. Saggio sulla crisi del pensiero negativo da Nietzsche a Wittgenstein, Feltrinelli, Milano.

Studien über die Deutschen. Machtkämpfe und Habitusentwicklung im 19. und 20. Jahrhundert, Hrsg. M

Losurdo, Domenico, 1993

Democrazia o bonapartismo. Trionfo e decadenza del suffragio universale, Bollati Boringhieri, Torino.

Losurdo, Domenico, 2002

Nietzsche, il ribelle aristocratico. Biografia intellettuale e bilancio critico, Bollati Boringhieri, Torino.

Maier, Charles S., 1979

Recasting Bourgeois Europe. Stabilization in France, Germany, and Italy in the Decade after World War

Mayer, Arno J., 1983

The Persistence of the Old Regime. Europe to the Great War, Pantheon Books, New York 1981; trad. it.

Mosse, George L., 1975

The Nationalization of the Masses. Political Symbolism and Mass Movements in Germany from the Nap

Vattimo, Gianni, 1983

Il soggetto e la maschera. Nietzsche e il problema della liberazione, Bompiani, Milano 1974.